

LIBRI D'ARTE

La saggistica d'arte è un settore tra i più prolifici. Ci sono autori che sfornano libri dopo libri con una frequenza tale che spinge a chiedersi come facciano dato che soltanto a leggerli occorre il tempo che quelli hanno impiegato a ... scriverli. Ci sarebbe quindi da sottolineare il fatto delle numerose inesattezze, delle dimenticanze e di tante parole che poi, stringi stringi, ti lasciano con un pugno di mosche in mano. Ma questi dettagli per l'appunto rientrano nel quadro generale di cui si diceva poc'anzi. È quindi interessante e piacevole incontrarsi di tanto in tanto con un autore che senza strafare affronta con serietà i temi che lo interessano e che per di più evita di cadere in una logorrea fine a se stessa risolve tutto con una misura che definirei apollinea. Mi sto riferendo a Vittorio Rubiu, che ha già all'attivo una serie di volumi quanto mai significativi. In primo luogo c'è da porre in risalto l'esistenza nei suoi scritti di un taglio estremamente sintetico che si mantiene sul piano della limpidezza con duttile icasticità. Così in passato ci fu la monografia dedicata a Sergio Romiti (ed. Del Milione, Milano) cui sei anni dopo fece seguito, per Sansoni «scuola aperta» un volumetto dedicato alla caricatura, prezioso per le informazioni e per la ricca documentazione. In questi ultimi tempi sono usciti quasi contemporaneamente, sempre di Rubiu, altre due opere, una dedicata ad Alberto Burri (Einaudi letteratura), la seconda (De Luca Editore) a Pino Pascali. Nel primo caso Rubiu con estrema semplicità affronta la poetica del grande pittore umbro e senza cadere in filosofemi oggi assai di moda, ne segue lo sviluppo con acuta linearità ed a volte con il brio di autentico scrittore. Egualmente dicasi per il libro su Pino Pascali, l'artista di origine barese, morto all'età di 33 anni per un incidente della strada avvenuto nel 1968. La sua bruciante parabola, svoltasi nel giro appena di quattro anni, trova in Rubiu un osservatore attento che della cronaca si serve per precisare e puntualizzare concetti e giudizi.

LUIGI LAMBERTINI